

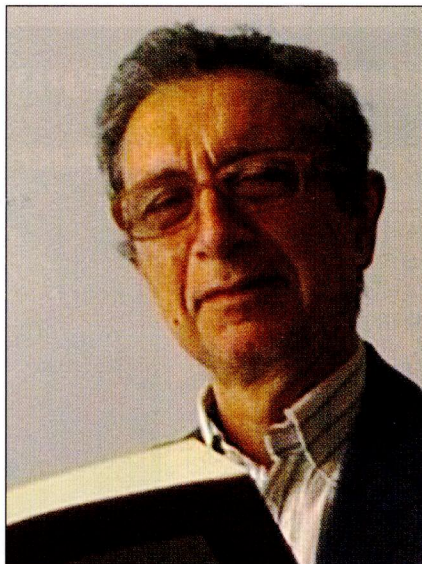
dro certo di responsabilità – ha affermato il sottosegretario – anche per evitare i guasti causati da un atteggiamento troppo spesso superficiale e poco attento ai vincoli posti a tutela della sicurezza, non solo ambientale. Le recenti e drammatiche vicende relative al sisma in Emilia hanno rivelato una ingiustificabile e colpevole disattenzione alla prevenzione e alla sicurezza, anche a fronte di cospicui contributi pubblici”. Il direttore del Master, Cesare **Pinelli**, ha posto l’accento sulle interrelazioni tra ordinamento interno e ordinamento comunitario, e sulla necessità di delineare un quadro di certezze nelle discipline regolatorie.

Tre le **sessioni** in cui si è strutturata la giornata.

La **prima** (*Tra sicurezza e insicurezza alimentare*), presieduta da Filippo **Satta**, emerito di diritto amministrativo, e responsabile scientifico del master, è stata dedicata a molte delle questioni, ancora aperte e problematiche, relative al rapporto tra mercato e tutela del consumatore e alla necessità di armonizzare la dicotomia tra sicurezza degli approvvigionamenti e sicurezza degli alimenti. Le relazioni di Francesco **Adornato** (Università di Macerata), Cesare **Bugiani** (Università de La Sapienza), Eleonora **Sirsi** (Università di Pisa) e Paola **Balducci** (Università del Salento) hanno fornito spunti e proposto soluzioni, che sicuramente costituiranno punto di partenza per una riflessione avanzata tanto della comunità scientifica quanto degli operatori impegnati ad ogni livello.

La **seconda** (*Le agricolture*), presieduta da Andrea **Di Porto**, ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza, e moderata da Gianfranco **Passalacqua**, responsabili del Modulo di diritto agroalimentare, è stata centrata sulla multifunzionalità del settore primario.

Stefano **Masini**, Francesco **Bruno**, Pamela **Lattanzi**, Giuseppe **Ambrosio** e Rafi **Korn** hanno illustrato le interrelazioni, spesso multidisciplinari, del sistema agroalimentare e agro ambientale, con particolare riferimento ai settori alimentare, ambientale, energetico. In particolare Giuseppe **Ambrosio**, storico direttore generale del MiPAAF e



Cesare Pinelli, docente presso l’Università degli Studi La Sapienza di Roma che ha presieduto la tavola rotonda conclusiva; **Giuseppe Ambrosio**, direttore generale del C.R.A.; **Paolo Scarpa Bonazza**, presidente della Commissione Agricoltura del Senato.

oggi direttore generale del CRA oltre che docente di diritto agrario e agroalimentare a La Sapienza, ha sottolineato l’impegno della istituzione ministeriale, a livello europeo e internazionale, nella tutela e nella promozione della tipicità italiana, anche e soprattutto a tutela della libertà del consumatore e del rispetto delle identità culturali e territoriali.

La giornata di studi si è conclusa con una tavola rotonda, presieduta da Cesare **Pinelli** e moderata da Gianfranco **Passalacqua**, dedicata alla *Pac di ieri e Pac di domani. Uno sguardo al futuro*. Pietro **Sandali** di Coldiretti, Vincenzo **Lenucci** di Confagricoltura ed Enzo **Mastrobuoni** della CIA, hanno affrontato insieme a Felice **Assenza**, dirigente responsabile dell’ufficio relazioni internazionali e comunitarie del MiPAAF le questioni aperte dalla procedura di adozione della nuova PAC.

La nuova architettura istituzionale, con il nuovo decisivo ruolo del Parlamento europeo costituisce, secondo la lettura che tutti i partecipanti ne hanno dato, l’occasione per una PAC più partecipata e legittimata, ma anche per la emersione di tensioni e conflitti, che vanno risolti in una prospettiva di crescita complessiva e armoniosa del settore agricolo, evitando rendite di posizione così come penalizzazioni ingiustificate. Il Presidente della Commissione Agricoltura del Senato, Paolo **Scarpa Bonazza**, ha concluso i lavori della giornata, evidenziando l’unità d’intenti del sistema Italia.

“La Commissione Agricoltura del Senato ha avuto modo di apprezzare e valorizzare, anche nelle interlocuzioni con le istituzioni europee, il comune approccio di tutte le forze istituzionali, politiche, sociali, imprenditoriali nella individuazione della piattaforma da sottoporre nelle competenti sedi comunitarie. Questo – ha affermato **Scarpa** – costituisce un buon viatico e, per certi versi, un modello da seguire anche in altri contesti”. Assai soddisfatti gli organizzatori che hanno annunciato la pubblicazione a breve degli atti, che costituirà, secondo le parole di **Passalacqua** “una occasione per un approfondimento sistematico in un settore in rapida evoluzione, in cui si incrociano competenze e sapienze multiformi”. ■